



LA CHIESA DI SANT'AGOSTINO E PALAZZO SOLARO DELLA CHIUSA

Le origini medievali dell'antica chiesa dei santi Giacomo e Filippo si ritrovano nel campanile. Dal 1548 ospitò gli Agostiniani Calzati scacciati dalla chiesa di San Cristoforo demolita dai francesi nel 1536. L'antico edificio venne ricostruito a partire dal 1551, nel 1584 la visita pastorale lo segnala sufficientemente capiente e dotata di nove altari. All'epoca era già presente il *gissant* dedicato dai nipoti al presidente del Senato Sabauda Cassiano Dal Pozzo. Nel 1645 la chiesa venne riconsacrata con il titolo di **Sant'Agostino Vescovo**. L'interno è a tre navate divise da archi a tutto sesto, sono presenti otto cappelle laterali. Nel Settecento furono effettuati restauri dalle famiglie Gromo, Ripa e Maillard de Tournon. Quest'ultima fece eseguire dallo scultore Carlo Antonio Tantardini il cenotafio dedicato al cardinale Carlo Maillard De Tournon, deceduto in Cina dove era legato papale. Nello stesso periodo venne inserita, in altra cappella, la *Madonna del Camino*, un affresco, oggetto di particolare devozione, ritrovato dietro un camino demolito.

La chiesa venne ripiasmata da Carlo Ceppi a fine Ottocento, con interventi sulla facciata, altare maggiore ed inserimento di due cupole ellittiche a copertura del presbiterio e coro. I recenti restauri, finanziati dalla Compagnia di San Paolo hanno, tra l'altro, riportato in luce affreschi tardo cinquecenteschi e ridato nuovo splendore alla statua della *Madonna della Cintura* di Ignazio Perucca.

Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti ONLUS

Fondata in Torino il 20 febbraio 1874
Palazzina SPABA
Via Napione 2 - 10124 Torino
Tel./Fax 011 8177178
spaba@spaba.fastwebnet.it
www.spaba.net

STORIA

La Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, fondata in Torino nel 1874 da un gruppo di studiosi e appassionati nel campo dell'arte e dell'archeologia, ebbe sede inizialmente presso il Museo Archeologico e dal 1911 nella Palazzina di via Napione donata dal socio Vittorio Avondo.

Attualmente la Società collabora con le autorità preposte alla conoscenza e salvaguardia del patrimonio archeologico ed artistico subalpino e pubblica un Bollettino in cui compaiono le comunicazioni di soci e studiosi su argomenti concernenti l'archeologia, la pittura, la scultura, l'architettura e le arti applicate in Piemonte. Dal 2005 pubblica anche la collana: Quaderni di Archeologia e Arte in Piemonte

Ente Morale dal 1907, trasformata in ONLUS nel 1998, la SPABA gestisce donazioni liberali destinate a finanziare restauri conservativi di edifici ed opere d'arte, organizza mostre e convegni in collaborazione con gli Enti pubblici.

ATTIVITÀ

La SPABA propone agli iscritti durante l'anno, una serie di incontri (sedute scientifiche) in Sede su tematiche inerenti l'arte, l'archeologia, l'architettura, la scultura, le arti applicate e la fotografia in ambito piemontese. Fin dal 1932 organizza convegni in sedi diverse, a cadenza pluriennale dedicati a zone specifiche del Piemonte o a personaggi che ebbero particolare rilevanza nella vita culturale e artistica regionale.

Organizza dal 1999 l'iniziativa Rivelazioni Barocche.

Scambia le sue pubblicazioni con numerose Società e Istituti storici italiani e stranieri aventi analoghi interessi culturali.

La biblioteca è ricca di oltre 5000 titoli. È aperta in orario di segreteria e raccoglie pubblicazioni tematiche sul arte, architettura, archeologia e storia del Piemonte.



Il palazzo fu nel secolo XVII proprietà della famiglia dei Solaro della Chiusa che vi fecero eseguire nel tempo una serie di lavori fra cui alcuni da Benedetto Alfieri nell'ultimo periodo di attività poi proseguiti forse dai suoi successori. Nel 1830 il palazzo venne venduto al conte Clemente Solaro della Margarita che ne fece eseguire il disegno di rilievo nel 1845, Carlo Alberto Solaro figlio di Clemente vendette il palazzo nel 1870 al cavaliere Paolo Mazzonis, un industriale manifatturiero operoso nella valle di Luserna, nobilitato della baronia di Pralafera nel 1880. Nel 1901 il palazzo passò in eredità a Federico Mazzonis: Nel 1910 il Ministero della Pubblica Istruzione lo notificò al proprietario inserendolo nell'elenco degli edifici monumentali.

Lavori furono fatti eseguire dalla famiglia Mazzonis, il palazzo ospitò al piano terreno uffici facenti parte della azienda padronale, l'attività della quale cessò nel 1968 ed il proprietario dell'epoca trasferì la propria abitazione in altro luogo. Il palazzo venne venduto nel 1980 al Comune di Torino, i pregevoli arredi esistenti erano già stati alienati e trasferiti per arredare la sede di un grande istituto bancario torinese. Dal 1983 il Comune di Torino iniziò i restauri del palazzo che venne adibito sino al 2001 a sede del Tribunale di Torino poi trasferito nel nuovo Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia". L'edificio è stato oggetto di ulteriore intervento per adattarlo a sede del nuovo Museo di Arte Orientale.